COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI – EMIGRAZIONE

26.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIORGIO LA MALFA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo (2992) 3

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* 3, 4, 5

BONALUMI GILBERTO 4

CRUCIANELLI FAMIANO 3

SANLORENZO BERNARDO 5

SPADACCIA GIANFRANCO 4

SPINI VALDO 4

TREMAGLIA PIERANTONIO MIRKO 4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,30.

GIULIANO SILVESTRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo (2992).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo ».

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Crucianelli.

FAMIANO CRUCIANELLI. Il gruppo comunista ha sempre considerato con attenzione e positivamente la partecipazione dell'Italia ad organismi di cooperazione finanziaria e internazionale. Ad esempio, la Banca mondiale riveste per noi un notevole interesse ed è discutibile che non se ne aumentino i fondi. Debbo però sottolineare che il Parlamento è continuamente chiamato a deliberare su una serie di provvedimenti di finanziamento di questo o quell'istituto, discutibili da diversi punti di vista. Occorre, infatti, verificare quale sia l'attività condotta da questi organismi e il ruolo svolto dall'Italia nel loro ambito, oltre che il collegamento di questo tipo di iniziative con l'economia italiana.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge all'ordine del giorno si dice genericamente che la partecipazione dell'Italia al Fondo africano di sviluppo ha un effetto positivo sulla nostra economia. Ma non vi è un adeguato supporto dal punto di vista analitico, della verifica e delle prospettive. Questa critica non riguarda solo il FAS, ma altre banche regionali, come la banca per il Sud America e la banca per l'Asia. Non abbiamo un quadro generale di riferimento nell'ambito del quale discutere e non riusciamo a capire bene i collegamenti tra i finanziamenti a questi organismi multilaterali e la politica finanziaria generale che il nostro Governo porta avanti. Di fatto si è determinato uno stato di confusione e di incertezza che non può più essere prolungato.

Avevamo chiesto con forza che dopo la riunione di Seul del fondo monetario vi fosse un'audizione del ministro del tesoro, onorevole Goria, per procedere ad un confronto e ad un chiarimento relativamente agli aspetti che ho sottolineato. Poiché questo chiarimento non si è verificato, siamo del parere che, prima di procedere alla discussione ed approvazione di provvedimenti che abbiano ad oggetto finanziamenti ad organismi internazionali multinazionali, il ministro del tesoro risponda alle richieste di precisazioni che abbiamo avanzato.

Per questi motivi chiediamo il rinvio della discussione del disegno di legge all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ricordo che era già stata fissata per il 31 ottobre la riunione in cui il ministro del tesoro avrebbe dovuto riferire sugli esiti della riunione di Seul e sull'insieme delle questioni che ha posto in termini generali il collega Crucianelli. Tale audizione però non poté

aver luogo a causa della crisi di Governo. Alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la conclusione della crisi, gli impegni derivanti dalla discussione della legge finanziaria al Senato hanno reso impossibile fissare una nuova riunione. In ogni caso l'impegno del ministro del tesoro di riferire qui in Commissione permane. Ritengo che si possa predisporre questa audizione al termine della discussione al Senato dei provvedimenti di bilancio, magari in sede di esame della tabella relativa al Ministero degli esteri.

Sono pertanto dell'avviso, anche in considerazione dell'assenza del relatore, che la richiesta di rinvio avanzata dal collega Crucianelli possa essere accolta.

GILBERTO BONALUMI. Non sono contrario alla proposta di un rinvio della discussione, ma nutro alcune perplessità in merito. Condivido le argomentazioni del collega Crucianelli, tanto che nella mia relazione sul bilancio del Ministero degli esteri ho sottolineato come sia tempo di smetterla con iniziative di carattere quasi mutualistico ed avere, invece, un preciso quadro di riferimento in merito alla attività svolta dagli istituti di cooperazione internazionale e dall'Italia. Vi sono due realtà che nella mia lunga esperienza in questa Commissione sono sfuggite ad un serio confronto: il Ministero degli esteri, per quanto riguarda la sua responsabilità nella gestione di politica economica all'estero e la direzione generale degli affari economici della Farnesina. Ritengo che, pur considerando positivamente la esigenza di un confronto e di un dialogo con il Governo, nella persona del ministro del tesoro e di quello degli esteri, in merito ai problemi sollevati – esigenza, tra l'altro, sottolineata dall'onorevole La Malfa fin dall'inizio dell'assunzione della presidenza di questa Commissione – non si debba bloccare o rallentare l'*iter* di provvedimenti relativi alla nostra presenza in grandi organismi di sviluppo che hanno un grado di operativa serietà che, in termini generali, tutto sommato nessuno contesta.

GIANFRANCO SPADACCIA. Condivido le preoccupazioni politiche del collega Crucianelli e la sua richiesta di chiarimenti. Mi sfugge però l'aspetto procedurale del problema. Allo stato attuale vi è una richiesta di rinvio, cui il presidente è favorevole, motivata dall'assenza del relatore. Ma questo può valere per una o due sedute. Oppure il rinvio è subordinato all'audizione del ministro che dovrebbe darci un quadro di riferimento complessivo della politica multilaterale che il nostro paese svolge ?

PRESIDENTE. Ho già precisato che la riunione fissata per l'audizione dell'onorevole Goria, che doveva riferire sull'insieme delle questioni di finanza internazionale, non si è potuta svolgere a causa della crisi di Governo prima e degli impegni del ministro del tesoro connessi all'esame del bilancio al Senato poi. Cercherò di concordare con il ministro del tesoro una riunione che, per quanto mi riguarda, potrà avvenire prima dell'esame del provvedimento o nel corso dello stesso.

Per quanto concerne la seduta odierna, un rinvio della discussione si impone per l'assenza del relatore.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Sono favorevole ad un rinvio della discussione, non solo in considerazione dell'assenza del relatore, ma perché anch'io ritengo che vadano preliminarmente chiariti, con l'audizione del ministro del tesoro, alcuni problemi di finanza internazionale. Occorre però anche considerare i temi attinenti alla strategia e alla trasparenza della partecipazione dell'Italia a organismi internazionali operanti nel campo finanziario. Chiedo pertanto che il Servizio studi della Camera predisponga un documento che contenga precisi elementi sulle decisioni adottate dal Parlamento nella materia in discussione.

VALDO SPINI. Sono favorevole ad un breve rinvio della discussione, ma solo se motivato dall'assenza del relatore. Riterrei, infatti, inaccettabile, se vi fosse il

relatore, decidere di non iniziare nemmeno la discussione. I rilievi che sono stati formulati dai colleghi, perfettamente condivisibili, possono essere fatti valere nel corso della discussione; questa potrà poi non essere chiusa in attesa che il Governo fornisca i chiarimenti richiesti.

BERNARDO SANLORENZO. Alle motivazioni del rinvio espresse dal collega Crucianelli aggiungo un difetto di informativa che mette in discussione la legittimità del disegno di legge in esame. Da quando il ministro Goria si è assunto l'impegno a livello internazionale di finanziare il FAS per 173 miliardi, si sono tenute due riunioni quest'anno, rispettivamente a maggio e a settembre. Se non conosciamo gli esiti di quelle riunioni, non si hanno gli elementi necessari per un'approfondita discussione. Inoltre, nella relazione che accompagna il disegno di legge si afferma che il provvedimento è interessante per le nostre imprese mentre l'onorevole Goria ha sostenuto che il disegno di legge è essenzialmente rivolto allo sviluppo agricolo.

Vorrei inoltre sapere per quali ragioni gli Stati Uniti hanno ritenuto di non partecipare al fondo.

Per queste motivazioni, aggiuntive a quelle di carattere generale e anche in considerazione dell'assenza del relatore, siamo favorevoli al rinvio della discussione.

PRESIDENTE. A questo punto del dibattito ritengo che si possa rinviare l'esame del provvedimento considerata l'assenza del relatore. Nella riunione odierna si è praticamente svolta una discussione in merito agli elementi di maggiore informazione che risultano necessari per il prosieguo dell'*iter* del disegno di legge.

Nella prossima seduta il relatore si farà carico di svolgere una relazione approfondita e più puntuale di quella che accompagna il disegno di legge. Da parte mia, come presidente della Commissione, farò in modo di assicurare la presenza del ministro del tesoro, in sede di esame del provvedimento o preliminarmente, affinché ci dia un quadro generale della presenza italiana in organismi internazionali di sostegno allo sviluppo.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO